

APPUNTI SÌ-NO, COME?

Come ti è stato già anticipato, raccogliere in classe quante più informazioni è possibile per facilitare e quindi anche ridurre il tempo di studio a casa, è una strategia a cui dovrebbe essere difficile rinunciare.

Che cosa raccogliere

Secondo noi si prendono appunti relativi a informazioni:

- che non sono contenute nel testo;
- che costituiscono i dati o i concetti che l'insegnante ritiene più importanti.

Questi appunti vanno presi su fogli a parte, da tenere in appositi raccoglitori dove è possibile aggiungere o togliere fogli. Ti serviranno come promemoria per lo studio a casa.

Cosa fare?

Prendere appunti non è un'attività facile. All'inizio sono richieste due abilità integrate:

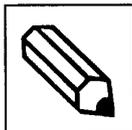
- scrivere il meno possibile;
- scrivere in modo chiaro così da poter ricostruire/capire i contenuti anche a distanza di tempo.

È utile, almeno per i primi tempi, rivedere subito gli appunti — il giorno stesso — al fine di accertare la loro comprensibilità.

Solitamente si prendono gli appunti dalle lezioni orali, pertanto è difficile prevedere l'organizzazione della lezione e il tipo di contenuti, a meno che il docente non applichi un modello strutturato di lezioni. Ti dovrai adattare a prendere appunti senza sapere in anticipo che cosa sarà presentato e come le diverse informazioni sono collegate fra loro.

Di seguito ti proponiamo alcuni brani su cui esercitarti ricordando che per scrivere più velocemente puoi:

- usare il meno possibile articoli e preposizioni;
- usare il più possibile abbreviazioni; «X» al posto di perché;
- usare il più possibili simboli, frecce per esprimere relazioni di causa-effetto, suddivisione, ecc.



Esegui ora questo esercizio.

Fatti leggere da qualcuno il brano n. 1 e prendi gli appunti. Alla fine rileggili per controllare se ti ricordano i contenuti del testo. Prova a semplificarli.

Brano N. 1

Il periodo monarchico e la civiltà micenea

1. LA STORIA

Verso il 2000 a.C. giunsero in Grecia gli Achei, un popolo di guerrieri che possedeva armi di bronzo e carri da guerra: dopo avere assoggettato gli indigeni, occuparono gran parte del *Peloponneso* e vi fondarono numerose città-Stato. Tra queste ricordiamo Argo, Pilo, Tirinto e **Micene**: quest'ultima, patria del leggendario Agamennone, predominò sulle altre città e per ciò la civiltà degli Achei è stata chiamata **micenea**.

Gli Achei vennero presto a contatto con la più progredita civiltà cretese e ne subirono l'influsso; a differenza dei Cretesi, però, gli Achei non erano pacifici, e con la forza delle armi riuscirono a conquistare gran parte della Grecia. Quindi, divenuti esperti marinai, estesero il proprio dominio su numerose isole dell'Egeo e sulle coste dell'Asia Minore, dove fondarono delle colonie; praticarono la pirateria e infine, come s'è detto, occuparono la stessa Creta, che divenne una importante base per le loro attività.

Se avete avuto modo di leggere dei brani dell'**Iliade**, che Omero compose verso l'800 a.C., conoscete la leggenda della «guerra di Troia».

Paride, figlio del re troiano Priamo, aveva rapito Elena, la bellissima moglie di Menelao re di Sparta, perciò lo stesso Menelao e suo fratello Agamennone, per vendicare l'offesa, si unirono ad altri sovrani achei, armarono una flotta e assediaron Troia.

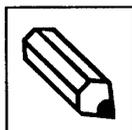
La città, come sappiamo dai cenni contenuti nell'altro poema attribuito ad Omero, l'**Odissea**, e ad altri antichi testi, cadde dopo una disperata resistenza durata ben dieci anni.

Già altre volte abbiamo detto che qualsiasi leggenda può contenere qualche verità: ora cercheremo di vedere in che modo, nella realtà, scoppiarono le ostilità fra Achei e Troiani, ambedue indoeuropei. È ancora la carta geografica a metterci sulla buona strada: la città di Troia (i cui resti furono riportati alla luce un secolo fa dal tedesco Enrico Schliemann) sorgeva proprio all'imbocco dell'Ellesponto, l'attuale Stretto dei Dardanelli. Questo significa tre cose: dato che gli Achei stavano colonizzando l'Asia Minore, la presenza di Troia impediva la loro espansione; la città poneva un freno al commercio acheo con le popolazioni del Mar Nero; infine, la sua favorevole posizione-chiave l'aveva resa così ricca e potente da attirare su di essa l'«interesse» degli Achei.

La guerra, dunque, ci fu e dovette durare a lungo, perché gli Achei, poco numerosi e lontani dalle loro città, non potevano ricevere rinforzi e viveri. La caduta di Troia (che fu veramente incendiata come racconta Omero) diede agli Achei il dominio sul Mediterraneo orientale. Ma fu proprio questa potenza a causare la loro rovina: essi, che non formarono mai uno Stato unitario, incontrarono grosse difficoltà a controllare le loro numerose conquiste; le lotte tra le varie città-Stato, poi, li indebolirono ulteriormente e, quando le rozze ma forti tribù dei **Dori** strariparono in Grecia, la civiltà micenea fu sopraffatta.

Gli invasori, che avevano il vantaggio di conoscere il ferro e che quindi disponevano di armi più resistenti e micidiali, conquistarono quasi tutte le terre occupate dagli Achei; però, come accade quasi sempre, la «civiltà» è più forte della forza: anche i Dori vincitori furono influenzati dal modo di vivere più progredito degli Achei sconfitti; le due popolazioni, interagendo tra loro diedero origine alla civiltà greca.

AA.VV., *La nuova storia*, 3 vol., Milano, Bruno Mondadori, 1987.



Il giorno dopo verifica se gli appunti che hai preso ti permettono di recuperare le informazioni contenute nel testo senza bisogno di rileggerlo. Fai attenzione ai punti oscuri che devono essere chiariti e a eventuali informazioni importanti che ti sono sfuggite.



Fatti leggere da qualcuno il brano n. 2 e prendi gli appunti, tenendo presente l'esperienza fatta con il primo brano. Anche per questo brano, a distanza di un giorno, rivedi gli appunti per controllare se ti permettono di recuperare le informazioni essenziali relative al brano.

Brano N. 2

IL SOLE E I PIANETI

Il nostro pianeta, sperduto nell'immensità dell'Universo, fa parte di un piccolo gruppo di corpi celesti: il Sistema solare. Il Sole ne costituisce il centro e il «motore». Esso è circondato dai suoi nove pianeti che gli si muovono intorno obbedendo alle leggi di Keplero. Vogliamo conoscere le più significative caratteristiche del Sole, dal quale dipende tutta la vita sulla Terra. Riportiamo anche alcune brevi notizie sui singoli pianeti.

1. IL SOLE E IL SISTEMA SOLARE

Le splendide fotografie scattate dai satelliti artificiali lanciati nello spazio, come i Voyager, i Pioneer o i Viking, ci hanno ormai reso familiare l'aspetto dei pianeti che, insieme alla Terra, formano il Sistema solare.

Tutti conosciamo ormai gli straordinari anelli di Saturno, la grande «macchia rossa» di Giove, oppure l'aspetto desolato della superficie di Marte. Ma se noi potessimo tornare indietro nel tempo, cinque miliardi di anni fa, al posto del Sistema solare vedremmo un'enorme nube di gas e di polveri in lenta rotazione. Fu dal «collasso» della materia verso il centro della nebulosa che ebbe origine la nostra stella: il **Sole**.

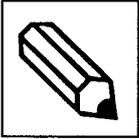
I gas e il pulviscolo rimasti presentavano delle perturbazioni, una sorta di «vortici», nei quali il resto della nube andava collassando, per cui si formavano dei corpi densi, ma non abbastanza caldi da trasformarsi in stelle: i **pianeti**.

Fra questi, i più massicci attrassero gli ultimi gas rimasti, formandosi intorno un'atmosfera, finché nello spazio non rimase più traccia dei gas e delle polveri iniziali; allora il Sole brillò nel cielo terso circondato dal suo «corteo» di nove pianeti.

Il Sole è la ragione stessa della nostra vita. Quando scende la sera ed esso cala sotto l'orizzonte, la vita sembra addormentarsi, ma al mattino, quando ricompare, tutto sembra rinascere. Guai se la «nostra stella» dovesse estinguersi! Cesserebbe immediatamente la fotosintesi clorofilliana e quindi la vita vegetale, seguita immediatamente dalla scomparsa della vita animale. Il nostro pianeta diventerebbe un mondo spettrale ricoperto da un immenso deserto di ghiaccio.

Le dimensioni del sistema solare. Per avere un'idea delle dimensioni del Sistema solare, possiamo immaginare la Terra grande come un chicco di grano. In questo caso il Sole, il cui diametro è 109 volte quello terrestre, sarebbe grande come un pallone da pallacanestro e disterebbe dalla terra 60 metri; Giove (grande come una pallina da ping-pong) disterebbe 300 metri dal sole e Plutone, il pianeta lontano, 2500 metri.

Gabriele Bacchi e Antonio Londrillo, *La geografia oggi*, 3 vol., Firenze, Bulgarini, 1987.



Ora prova con il terzo brano e riordina gli appunti a distanza di due giorni. Verifica quanto «tengono» in chiarezza e completezza.

Brano N. 3

UOMO E CLIMA

Il clima influenza in tanti modi la vita e le attività dell'uomo, creando, ad esempio, condizioni favorevoli o sfavorevoli all'insediamento, permettendo o impedendo la coltivazione di determinate colture, agevolando o ostacolando i trasporti e il turismo...

Non bisogna, tuttavia, esagerare la dipendenza dall'ambiente climatico, in quanto l'uomo, anche nel passato, si è in qualche modo adattato e difeso (foggia e tipo dei vestiti, abitazioni, riscaldamento degli edifici).

Ancora oggi sentiamo l'influenza del clima, anche se reagiamo in modo più attivo, cercando di modificare o addirittura cambiare le condizioni più sfavorevoli. Siamo riusciti così ad intervenire sui processi di condensazione dell'umidità e, quindi, sulla formazione della pioggia. Abbiamo tentato di prevenire le condizioni che portano alla costituzione della grandine, che è particolarmente dannosa alle colture. Abbiamo cercato di dissipare la nebbia, che rappresenta un grosso pericolo per tutti i mezzi di trasporto e in particolare per gli aerei, durante le manovre di decollo e di atterraggio sulle piste degli aeroporti. Un altro sistema di intervento sul clima è la formazione di filari di alberi, in zone che sono esposte al vento e all'evaporazione. Gli alberi, infatti, rompono l'azione del vento e, nello stesso tempo, accumulano l'umidità. Tutte queste sono modifiche volute dall'uomo, cioè *volontarie*.

L'uomo, però, cambia il clima di una località anche *involontariamente*.

L'esempio più evidente è costituito dalle modificazioni del clima che avvengono nelle città. Cemento e asfalto, nelle assolate giornate estive, provocano il surriscaldamento dell'aria. Durante i mesi invernali, poi, la città rappresenta un serbatoio di calore per il notevole consumo di combustibili dovuto al riscaldamento degli edifici. Anche l'*inquinamento* dell'aria (con il velo dei gas e dei vapori) contribuisce al maggior riscaldamento della città. È stato calcolato che la temperatura minima invernale di una grande città, a medie latitudini, è superiore a quella delle campagne circostanti di circa un grado e mezzo.

Le città, soprattutto quelle industriali, sono anche caratterizzate da una maggior presenza di nebbia e di foschia, e soprattutto di smog [dall'inglese *smoke* = fumo e *fog* = nebbia]. Per migliorare il clima delle città bisognerebbe non solo eliminare le fonti di inquinamento, ma aumentare la superficie delle aree verdi (viali alberati, giardini, parchi), che aiutano a regolare il riscaldamento diurno.

x

GLI APPUNTI DI GIGI

Achei → 2000 a.C. in Grecia
 guerrieri - conquista Peloponneso
 fondaz. città - Stato: Argo...
 Micene
 (Agamennone) CIVILTÀ
 MICENEA

Achei → Cretesi conquista:
 Isola EGEO
 Asia Minore
 Creta

guerra TROIA (su stretto Dardanelli
 per Mar Nero)

Lotte città - Stato → debolezza

DORI (conoscenza ferro) conquista
 GRECIA

influenza DORI ↔ ACHEI =
 CIVILTÀ
 GRECA

Brano n. 1

5 miliardi fa: nebulosa gas polveri
 Collasso materia → centro = SOLE +
 corpi densi non caldi e pianeti
 Più grandi
 ↑ attraz. gas
 forma atmosfera
 (es. Terra)

Sole fondam. la vita; fotosintesi cbrof. →
 vita vegetale →
 vita animale.

Terra = chicco; Sole x 109 diam =
 pallacan. 60 m.; Giove = ping pong
 300 m. Sole; Plutone 2500 m. Sole -

Brano n. 2

x

GLI APPUNTI DI ANNA

La civiltà greca: periodo monarchico e la civiltà micenea

2000 a.c. Achei popolo di guerrieri

- occuparono Peloponneso
- città Stato: Argo, Pilo, Micene (la più importante)

I^a fase: conquista

II^a espansione Achei

- conquista isole Egeo Asia Minore
- Creta = base per l'attività marinara (° OMERO - Guerra di Troia)

III^a ostilità tra Micenei e Troiani perché si opponevano all'espansione (Achei)

Troia: ricca e potente
lunga guerra (Achei lontani dalle loro città)
caduta di Troia → espansione

IV^a lotta fra città stato - debolezza

V^a DORI in Grecia (disponevano di Ferro - armi + potenti)
relazione tra Dori e Achei → integrazione → CIVILTÀ GRECA

Brano n. 1

IL SOLE e I PIANETI - sistema Solare

Sole (circolato) centro del sistema a 9 Pianeti - governato dalle leggi KEPLERO

- caratteristiche: Saturno - anelli
- energia - colore: Giove - macchia rossa
- elem. base per la vita sulla terra: Marte - disabitato

nascita

sistema sol. 5 mil. di anni fa

gas e polveri in lenta rotazione concentraz.

nucleo sole → in gas e polveri turbolenti

DIMENSIONI (aumentano):

- Terra = chiodo di grano 60m
- Sole = pallone da pallacanestro
- Giove = pallone da calcio 13000m
- Plutone = pallone da calcio 2500m

↓

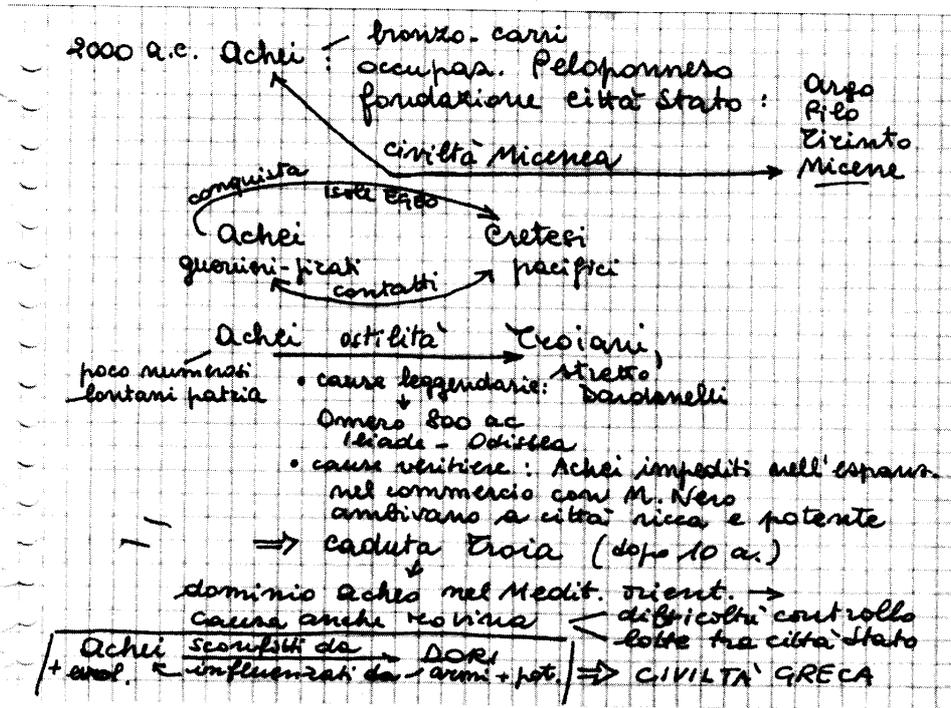
pianeti a capo freddo (perché non suff. energia per accendere stelle)

I più grossi ricicla mano gas rimanenti atmosfera

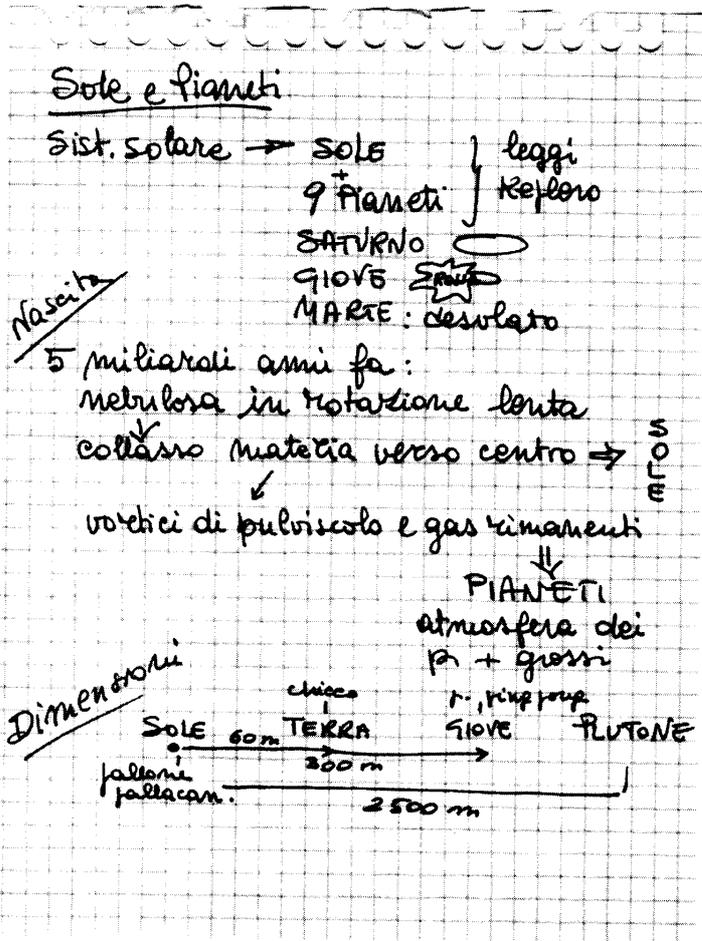
Brano n. 2

GLI APPUNTI DI CHIARA

x



Brano n. 1



Brano n. 2



Esamina gli appunti riportati nelle pagine precedenti, presi da alunni diversi di una classe, relativi ai brani n. 1 e 2.



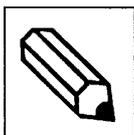
Rispondi alle seguenti domande.

Confrontali, puoi notare delle differenze? Quali?

Quali ti sembrano più efficaci e/o vicini al tuo «stile»? Perché?

Discutine con i compagni.

Per finire: Ricordati che la tecnica di raccogliere appunti è molto personale ma migliora solo con l'esercizio continuo. Per continuare ad esercitarti pensa ai vantaggi che puoi ottenere rispetto allo studio del solo testo o alla memorizzazione ma, soprattutto, al tempo che puoi risparmiare nello studio a casa.



In un testo di **storia** evidenzierai le date, il nome del periodo storico di cui si parla, i luoghi, i nomi dei popoli o dei personaggi (es. re, ministri, artisti), i fatti, importanti, le notizie relative allo stato, alla società, all'economia, alla cultura (lingua, arte, abitudini di vita).

Evidenzia nel testo che segue gli aspetti indicati.

GLI HITTITI

Gli Hittiti furono i primi Indoeuropei che, muovendo dalle pianure settentrionali, trovarono una regione in cui abitare stabilmente. Essi, verso il 2000 a.C., giunsero e si fermarono in Asia Minore, in un territorio che oggi corrisponde in gran parte alla Turchia. Gli Hittiti – grazie all'uso travolgente del cavallo e del carro veloce da guerra, sino a quel momento sconosciuti e che si rivelarono un terribile strumento di conquista – dominarono e sottomisero rapidamente le popolazioni locali.

La storia degli Hittiti si pone lungo un arco di tempo di circa 800 anni, dal 2000 al 1200 a.C. circa. Queste le vicende e le caratteristiche più rilevanti. Tra il 1800 e il 1300 a.C. circa il regno hittita si sviluppò con forza e splendore; poi, improvvisamente, crollò travolto da genti anch'esse probabilmente indoeuropee, solo note come «popoli del mare». Gli Hittiti furono governati da un sovrano, il quale però – a differenza di tutti gli altri re del tempo – non ebbe poteri assoluti, ma fu consigliato e controllato da gruppi di nobili guerrieri. Gli Hittiti – anche in questo differenziandosi da tutti gli altri popoli di quei secoli – non sempre e unicamente cercarono lo scontro armato con i popoli vicini o nemici, ma avviarono contatti, firmarono trattati, stabilirono intese. Le divinità furono molte: tra le maggiori, la dea tempesta, raffigurazione tipica di uomini che, alle origini, abitarono terre inospitali, per lungo tempo conobbero i disagi del freddo, del vento, della pioggia.

Le condizioni dell'ambiente influenzarono profondamente l'architettura hittita. Sugli altipiani vi era grande abbondanza di pietra da costruzione; sugli altipiani, tra i monti furono costruite le prime fortezze, cinte di mura a grossi blocchi, sovente ornate nelle porte con figure di leoni o di sfingi alate. La scultura di grandi dimensioni fu rozza e poco curata, mentre furono di grande bellezza i lavori più minuti come spille, fermagli, impugnature, vasi.